

173° giorno dell'iniquo assedio: Re e popolo esaltano il creatore dell'Impero fascista: Benito Mussolini

# CORRIERE ISTRIANO

ABDONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Soglia N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbane) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 14; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvato N. 10 - Milano (11)

Folia Anno 18 - Num. 110

Conto Corrente con la Posta

Venerdì 8 Maggio 1935 - 1145 XIV

## La Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia conferita da S. M. il Re al Duce

### La splendida motivazione:

„Ministro delle Forze Armate preparò, condusse e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi; guerra che Egli, Capo del Governo del Re, intuì e volle per il prestigio, la vita e la grandezza della Patria fascista”

### L'ardente saluto delle CC. NN. al Duce fondatore dell'Impero

#### Il Sovrano consegna al Duce l'altissima onorificenza

ROMA, 7 maggio

Stamane S. M. il Re, ricevendo il Duce per l'udienza settimanale, Gli ha consegnato le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Il Decreto porta questa motivazione:

„Ministro delle Forze armate, preparò, condusse e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi; guerra che Egli - Capo del Governo del Re - intuì e volle per il prestigio, la vita, la grandezza della Patria fascista”.

#### La Principessa di Piemonte al Duce

„Non dimenticherò mai così grande commozione”

ROMA, 7 maggio  
Al Duce è pervenuto da bordo della nave «Cosmos» il seguente telegramma inviatogli da S. A. R. la Principessa di Piemonte:

«Esulte per la completa vittoria delle nostre valorose truppe, fiera del mio alto privilegio di aver ascoltato il Suo glorioso messaggio accanto ai feriti ed ai malati, a bordo della nave «Cosmos». Non dimenticherò mai così grande commozione. Grazie - Aff.ma cugina: MARIA PRINCIPESSA DI PIEMONTE.

#### Il Gran Consiglio del Fascismo e il Consiglio dei Ministri convocati per domani sera a Palazzo Venezia

Le decisioni prese saranno comunicate immediatamente dal Duce al popolo italiano

ROMA, 7 maggio

Per sabato 9, alle ore 22, è convocato a Palazzo Venezia, in riunione straordinaria, il Gran Consiglio del Fascismo.

Anche il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 22.30 dello stesso giorno, a Palazzo Venezia.

Le decisioni prese saranno comunicate immediatamente al popolo dal balcone di Palazzo Venezia.

#### La Camicie nere al fondatore dell'Impero

ROMA, 7 maggio

Con Foglio di Disposizioni odierno il Vice segretario del P. N. F. comunica il seguente telegramma inviato al Duce:

„Mentre il popolo italiano, oltre e oltre i confini della Patria, fremi di serenisimo orgoglio, le CC. NN. della Rivoluzione V salutano, Duce, fondatore dell'Impero”.

#### Il saluto a Badoglio e Graziani

ROMA, 7 maggio

Il Vice segretario del P. N. F. ha inviato al Maresciallo Badoglio ed al Generale Graziani il seguente telegramma:

„Le CC. NN. della Rivoluzione, frenanti di orgoglio e di entusiasmo, Vi salutano vincitori. VIVA IL DUCE”.

#### Le felicitazioni al Duce del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 7 maggio

Stamane, dopo che S. M. il Re ha consegnato le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia al Duce e il Ministro delle Forze Armate, il Consiglio dell'Ordine con i sottosegretari Militari ed il Capo di S. M. della Militia si sono recati da S. E. il Capo del Governo per presentargli le proprie felicitazioni.

S. E. il Maresciallo d'Italia Percorci Graziani, Presidente dell'Ordine, ha manifestato al Duce l'espressione di viva lusinga per tutti i componenti dell'Ordine per l'alto onore di averlo come cavaliere.

Il Duce ha ringraziato, esultando la vittoria ottenuta soprattutto per la imparagabile disciplina e forza del popolo italiano, raccolto unanime attorno al Fascismo.

Guglielmo Marconi presidente degli „Amici del Brasile”

ROMA, 8 maggio

A presidente dell'Associazione „Amici del Brasile” è stato nominato S. E. Guglielmo Marconi.

#### IL CESSATO CONFLITTO CON L'ETIOPIA E LA PACE EUROPEA

### Importantissime dichiarazioni del Duce al „Daily Mail”

„I Paesi dell'Occidente devono finalmente intendersi perchè non possono combattersi fra di loro pena il crollo dell'intera civiltà europea”

La maggioranza parlamentare chiede a Baldwin l'immediata revoca delle sanzioni

#### L'intervista

LONDRA, 7 maggio

Il Daily Mail ha pubblicato una intervista col Duce che ha avuto grande ripercussione in Inghilterra ed in tutta il mondo.

Alle diverse domande poste dal redattore del Daily Mail, Ward Price, il Duce ha così risposto:

Che occorre riprendere la S. d. N. è ormai universalmente ammesso. L'Italia aveva già preso una iniziativa in materia. Gli avvenimenti hanno reso ancora più urgente tale riforma alla quale l'Italia prestò la sua collaborazione.

La mia tesi è che la S. d. N. può e deve esistere ma con compiti che non siano superiori alle sue forze e con uno spirito diverso per quanto concerne le necessità del popolo e le posizioni dei popoli europei.

Dato che le sanzioni l'Italia non poteva avere che un atteggiamento di estrema riserva dopo gli eventi del 7 marzo, ma l'Italia è sempre pronta a collaborare per la realizzazione di un riavvicinamento franco-italiano fra i grandi Paesi dell'Occidente, i quali devono finalmente intendersi perchè non possono combattersi fra di loro, pena il crollo dell'intera civiltà europea.

Ditte nella maniera più formale al pubblico dei vostri lettori che l'Italia vuole la pace e ne ha dato le prove e continuerà a sviluppare con obiettivi pacifici la sua politica estera.

Se non stato sempre pronto e sono e sarà sempre pronto a riconfermare, nelle forme che si riterranno le più convenienti, che la mia politica non ha mai inteso né intenderà apportare qualsiasi danno agli interessi dell'Impero Britannico. Solo individui accetti della medesima opinione possono contrattare. L'Italia non ha alcuna remora sopra-

zione sull'Egitto che lo considero un Paese indipendente, non africano, ma piuttosto mediterraneo e coi quali l'Italia è stata e sarà sempre in ottimi rapporti. Nessun interesse politico ha l'Italia nel Sudan e nessuno in Palestina. E' falso, quindi, attribuire all'Italia una qualsiasi responsabilità nei terribili avvenimenti di quel Paese.

Ammetto che la stampa italiana ha polemizzato con quella britannica ma ciò era inevitabile dato l'atteggiamento assunto da molti circoli inglesi e che ha profondamente offeso la totalità degli Italiani.

Le ambulanze inglesi non furono mai bombardate deliberatamente dagli aerei italiani. I malati e feriti delle diverse Croci Rosse sono stati uccisi o feriti dagli aerei italiani e quelli sono troppe arretrati per rispettare dei principi.

Quanto al gas, Afendi a Ginevra ha parlato molte volte sull'argomento. Il dott. Winkler della Croce Rossa olandese ha curato un centinaio di feriti, uno solo, che si riteneva colpito da gas.

Quanto ai metodi di guerra impiegati dagli etiopi sono sempre gli stessi ed hanno fatto inorridire il mondo. Se la massa degli inglesi vedesse le fotografie degli operai massacrati del cantiere Gondrand, si farebbe finalmente un'idea chiara del livello di crudeltà a cui gli sciocchi possono arrivare.

La pace sarà dettata nello spirito di Roma e non deve essere zoppa perchè intendiamo di avere molte - e per noi sacrate, col nostro sangue, col nostro denaro, senza aver chiesto nulla di nessuno - un problema etiope e un volta per sempre.

Proiezioni da Sir Austen Chamberlain si è riunito il Comitato per gli affari esteri dei deputati conservatori al quale appartengono i membri più autorevoli della maggioranza.

E' stato deciso di inviare a Baldwin una deputazione per invitarlo a dare assicurazione della immediata revoca delle sanzioni.

L'Evening Standard commentando la decisione, rileva che essa riprova la volontà della grande maggioranza dei deputati conservatori ed anche della maggioranza dei Ministri.

Trenta milioni di Italiani hanno partecipato all'adunata del 5 maggio

ROMA, 7 maggio

Dai dati giunti al Ministero degli Interni ed alla Segreteria del Partito risulta che i partecipanti all'adunata del 5 maggio furono 30 milioni.

#### Il memorandum inglese consegnato al Governo tedesco

BERLINO, 7 maggio

Il memoriale britannico è stato consegnato alle ore 11.20 dallo Ambasciatore di Inghilterra - Sir Eric Phipps al Ministro degli Esteri, von Neurath.

#### Consigli di Ministri in Francia per l'imminente sessione della S. d. N.

PARIGI, 7 maggio

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10.30. Flandin, sofferente, non vi ha assistito. Un'altra riunione del Consiglio avrà luogo sabato. Flandin riferirà sulla situazione internazionale prima della sua partenza per Ginevra.

#### L'ammirazione del Principe di Piemonte per Badoglio e i valorosi combattenti

NAPOLI, 7 maggio

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato a S. E. Badoglio il seguente telegramma:

„S. E. Badoglio, Maresciallo d'Italia, Addis Abeba. - In questa grande ora della Patria, con orgoglio e con fierezza di italiano, rivolgo a tutti i combattenti il mio pensiero ammirato. Invio a V. E. le più vive felicitazioni ed il più cordiale saluto. Sua aff.ma cugina. UMBERTO DI SAVOIA.

#### Il saluto del Principe di Piemonte ai soldati feriti e malati provenienti dall'A. O.

NAPOLI, 7 maggio

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ieri incaricato vari ufficiali generali di recarsi negli ospedali militari del territorio dove si trovano feriti o malati provenienti dall'Africa Orientale e di leggere loro il seguente messaggio:

„Nel giorno in cui l'animo degli Italiani vibra di esultanza e di orgoglio per le vittorie decisive che in Africa Orientale aprono la via ai maggiori destini della Patria nostra, giunga il mio saluto affettuoso e quello delle truppe al mio comando, agli ufficiali, sott'ufficiali e militari delle forze armate, i quali, doganti, feriti e malati negli ospedali del territorio, sopportano con animo virile ogni sofferenza, dopo avere validamente contribuito al raggiungimento del successo per una più grande Italia.

Salute al RE, salute al DUCE - Il Generale di Corpo d'Armata UMBERTO DI SAVOIA.

#### Solenne Te Deum celebrato a Napoli per la Vittoria presente il Principe di Piemonte

NAPOLI, 7 maggio

Nella storica cappella di San Gennaro, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, è stato celebrato un solenne «Te Deum» per la vittoria riportata dal glorioso Esercito italiano in Etiopia.

Le LL. AA. RR. sono state ricevute dal Capitolo metropolitano, dai componenti la reale deputazione del Tesoro di San Gennaro, dalle dame, dai gentiluomini di Corte e dalle autorità.

All'ingresso della cappella S. E. il Cardinale Ascalesi ha impartito la benedizione alle LL. AA. RR. ed alle autorità ed ha quindi intonato il «Te Deum», pronunciando le orazioni di rito e quella «Pro Regno Nostro».

Il Cardinale ha infine impartito la benedizione pastorale, porgendo al bacio delle LL. AA. RR. la Teca contenente le preziose ampolline con il sangue di San Gennaro, patrono di Napoli.

La folla che gronava il tempio e stazionava nelle adiacenze ha lungamente acclamato alle LL. AA. RR. ed ha improvvisato una fervente manifestazione patriottica al grido di «Viva il Re» «Viva il Duce», «Viva l'Italia».

#### Bottai assicura il Duce che la sua romana volontà sarà attuata

ROMA, 7 maggio

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma inviatogli dal maggiore Bottai, Governatore civile della città:

„S. E. l'Alto Commissario per l'Africa Orientale, mi ha affidato l'incarico di dirigere e riordinare l'amministrazione civile di Addis Abeba.

#### Grandiose manifestazioni di nazionalità ed indigeni nei centri occupati

ASMARA, 7 maggio

Dal corrispondente dell'agenzia «Stefani» alla riunione celebrata in onore dell'Assunta per celebrare l'occupazione di Addis Abeba ha partecipato il Generale Abesino Castello De Lima che con vibrante entusiasmo, ha in seguito alla poderosa opera sostenuta da fulgidi eroismi della aviazione italiana in A. O.

Il Generale Castello De Lima ha aggiunto che l'occupazione ha creato un grande entusiasmo nella schiacciata vittoria italiana. Il Generale ha concluso le sue parole esaltando la ciclopica figura del Duce che non solamente ha creato in Eritrea un formidabile strumento militare di vittoria e di conquista, ma anche ha saputo mobilitare i cuori e gli spiriti di tutti gli italiani, determinando al servizio dell'Italia una immensa forza, sotto la quale l'Etiopia è stata stritolata e l'opinione pubblica del mondo è stata obbligata all'ammirazione.

La notizia dell'occupazione di Addis Abeba, conosciuta immediatamente ad Adua, ha provocato una commovente esplosione di entusiasmo da parte della popolazione indigena che abbandonati i suoi quartieri si è riversata spontaneamente verso la sede del Comando italiano per esprimervi la loro allegrezza con frenetico entusiasmo di giubilo. Adua è imbandierata di tricolori. Anche i più poveri tuguri hanno esposto il tricolore. I capi ecclesiastici e politici si sono recati in massa alla sede del Comando italiano ad esprimere la loro esultanza in nome della popolazione. Il Generale Rabini ha arringato la popolazione, esaltando l'Italia, il Re, il Duce.

Notizie da Axum informano che la città è festante per la fine dell'impero etiopico.

AD ADI UGRI una folla di 8000 persone, fra le quali 5000 indigeni, si è ammassata dinanzi alla sede della residenza del Governatore improvvisando una entusiastica dimostrazione. Si trovava di passaggio S. E. Teruzzi che ha arringato i connazionali ed indigeni esaltando il Duce, la cui volontà ha creato il fatto storico altrettanto propizio per il popolo italiano che per le genti dell'Eritrea e dell'Etiopia. La città è illuminata e trabocca di tricolori.

A MASSAUA la notizia dell'occupazione di Addis Abeba ha determinato tale entusiasmo, che ne è risultato interrotto il traffico marittimo del porto. Mentre fischiarono le sirene delle navi mercantili e della flotta, la popolazione si è riversata in massa al centro. Dinanzi alla sede del Fascio veniva letto il discorso del Duce accolto, periodo per periodo, da silenziose acclamazioni. Un corteo di 65 autocarri, gremiti di italiani ed indigeni, si è recato al cimitero a rendere omaggio ai gloriosi Caduti del 1896.



# La gratitudine della Patria alle donne italiane

## per aver assolto superbamente il compito loro affidato dal Regime

### Indimenticabile travolgente manifestazione al Duce delle donne romane ammassate in sterminata moltitudine in Piazza Venezia

ROMA, 7 maggio. Le donne dell'Urbe che come tutte le donne d'Italia hanno fieramente e fermamente tenuto il posto di combattimento dal Duce loro assegnato nella lotta per la resistenza nazionale oggi che, conclusa l'impresa africana, la vittoria più fulgida premia l'eroismo, la volontà, la tenacia, la fede dei combattenti e del popolo italiano, hanno voluto anche esse manifestare al Duce la loro gratitudine per la consegna che aveva loro dato e per la gloria e la potenza a cui ha innalzato la Patria.

La manifestazione che, assecondando il voto delle donne fasciste di Roma, la Federazione dell'Urbe aveva organizzata, doveva raccogliere le iscritte ai Fasci femminili ed alle formazioni giovanili, ma con quel moto spontaneo che risponde ad un sentimento più vasto e che si illumina del più virile ed entusiastico, masse innumerevoli di donne di ogni ceto e categoria si sono aggiunte alle colonne presenti e con esse hanno affollato come immensa fiamma in Piazza Venezia.

Nella formidabile distesa umana che fra un tripudio di bandiere, di fiamme, di cartelli e di gagliardetti si ammassa come un sol blocco tra la Via dell'Impero e il Corso Umberto, tra Via del Plebiscito e Piazza Santi Apostoli, si vedono confuse nel meraviglioso tumulto di una folla ardente di entusiasmo studentesco, operaie, giovinette e madri di famiglie, donne del popolo e donne dell'aristocrazia e nobiltà romana, tutte madri, sorelle, accomunate da una sola fede.

Nelle prime file esse si piegano sotto le mura di Palazzo Venezia si scorgono i gruppi imponenti delle Donne e delle Giovani fasciste, madri e vedove dei Caduti in guerra e dei Caduti della Rivoluzione. Più oltre, fatte segno alla simpatia della folla, le madri e le spose dei legionari e operai dell'A. O., infine l'immensa moltitudine delle altre donne venute da tutti i quartieri e rioni dell'Urbe, da quelli più popolari della periferia a quelli del centro. Spettacolo superbo non solo per la vastità formidabile del numero, ma per il fervore entusiastico della massa sulla quale ondeggia il mare di tricolori acitati in segno di giubilo e dalla quale si diffondono canti ed inni, applausi ed acclamazioni, all'Italia, al Re, al Duce, all'Esercito. Su questa sconfinata adunata femminile spiccano anche centinaia di cartelli su cui a grandi caratteri sono scritte frasi di devozione e di gratitudine al Duce o di esaltazione della Vittoria.

Innumerevoli sono le donne che a questa manifestazione sono venute restando in braccio, o a mano, i propri figliuoli più piccoli; donne del popolo tra le più umili che sentono tutta la grandezza e la bellezza di questa ora storica e vogliono che con loro la vivano i loro cari che saranno il presidio e la forza dell'Italia di domani.

#### Visione stupenda

La moltitudine, che nella sua grandiosità ha bloccato tutti gli sbocchi di Piazza Venezia, che dilaga ora sino ai Fori Imperiali da una parte, sino alla gradinata del Campidoglio dall'altra, ha intriso anche la scalata ed i ripiani dell'Altare della Patria, formando una nereggiante mobile cornice che rende ancora più stupenda di cittadini scalcagnati ai margini può calcolare che oltre 100.000 siano le donne affluite alla manifestazione e oltre a questa massa imponente migliaia e migliaia la visione di questa adunata. Si di questa marea. Sulla piazza gli altoparlanti intanto diffondono il suono marziale e gioioso degli inni fascisti ed allo squillare posente di questo musiche si fondono i cori della moltitudine che ripete le note dei canzoni.

Ma più alto, più vasto, più impetuoso si innalza il grido Duce! Duce! tra uno sventolato festoso di inneghe, di fazzoletti, di cartelli, di berretti. Vive e fremme nell'animo di queste donne, che sentono di rappresentare qui su questa piazza sacra agli avvenimenti più significativi o più alti del Fascismo le donne di tutta Italia, una commovente fatta d'amore, di riconoscenza, passione fascista e questa commovente si esprime nell'ardore dell'acclamazione, nello slancio con cui tutta la massa sembra come protendersi verso il balcone di Palazzo Venezia, nell'impeto dei canti, nel martellante ritmo con cui invoca Duce! Duce!

La manifestazione tocca il suo vertice quando le vengano dal balcone del Palazzo vengono aperte.

su tutta la piazza, si propaga come un'ondata possente sino agli ultimi limiti dell'adunata. Poi è tutto un turbinio di bandiere e vessilli che colora l'aria di un iride bianco, rosso, verde; è uno squillare di fanfare che hanno intonato la Marcia Reale e Giovinetta è un ondeggiare immenso di masse che con uno sforzo supremo cercano spingersi sotto il balcone, e il Duce appare.

#### „Duce i nostri figli Ti appartengono“

Vestito della divisa di Comandante Generale della Milizia, Egli si ferma al centro della loggia, leva il braccio al saluto romano, contempla sorridente lo spettacolo incomprensibile che si svolge sotto di lui: Saluto al Duce grida il vice segretario del Partito che è anch'egli sulla loggia e un A Noi! formidabile erompe dalla sterminata moltitudine, un vasto cartello recante la scritta Duce, i nostri figli Ti appartengono sovrasta tutti gli altri e viene agitato entusiasticamente, mentre migliaia e migliaia di madri sollevano sulle braccia i loro figli, ripetendo le parole dell'eroica offerta.

Invocazioni, espressioni di devozione ed affetto profondo si elevano e si confondono nel vortice tumultuoso delle grida e degli applausi; poi, nell'ansia della parola del Duce, la dimostrazione lentamente si placa e si spegne nelle ultime lontane acclamazioni, cui succede il più religioso silenzio.

Lo recante la scritta Duce, i nostri figli Ti appartengono sovrasta tutti gli altri e viene agitato entusiasticamente, mentre migliaia e migliaia di madri sollevano sulle braccia i loro figli, ripetendo le parole dell'eroica offerta.

Invocazioni, espressioni di devozione ed affetto profondo si elevano e si confondono nel vortice tumultuoso delle grida e degli applausi; poi, nell'ansia della parola del Duce, la dimostrazione lentamente si placa e si spegne nelle ultime lontane acclamazioni, cui succede il più religioso silenzio.

#### L'alto elogio del Duce alle donne italiane

In questa atmosfera ardente di attesa, la parola del Duce si diffonde nettamente eudita, chiara possente. Egli dice:

«SONO VERAMENTE LIETO RIVOLGERE A VOI, DONNE DELL'URBE E CON VOI ALLE DONNE DI TUTTA L'ITALIA L'ESPRESSIONE DELLA MIA PIU' PROFONDA SIMPATIA.

LA FULGIDA VITTORIA RIPORTATA DALLE NOSTRE TRUPPE NELL'A. O. SI DEVE ALLO EROISMO DEI VOSTRI FIGLIOLI, DEI VOSTRI MARITI, DEI VOSTRI FRATELLI, MA SI DEVE ANCHE A VOI, O DONNE DI ROMA E D'ITALIA L'ITALIA FASCISTA CINTA DALL'ASSEDIO SOCIETARIO ORGANIZZATO DA 52 PAESI. VI AVEVA AFFIDATO UN COMPITO DELICATO E DECISIVO: QUELLO DI FARE DI OGNI FAMIGLIA ITALIANA UN FORTILIZIO PER RESISTERE ALLE SANZIONI.

Le parole del Duce, che hanno provocato ad ogni momento esplosioni di irrefrenabile entusiasmo, sono alla fine coperte dalle grida e dagli applausi di una manifestazione travolgente. «Grazie! Grazie! Duce!» esclamano le donne con voce rotta dall'emozione, con lo slancio più fervido e i volti sono così trasfigurati da una gioia che tocca i sentimenti più profondi dell'animo. I bimbi, alti sulle braccia delle madri agitano anche essi le loro manine festosamente, partecipi a questa fremente felicità che illumina tutta la grandiosa manifestazione. Un Balilla o una Giovane Italiana, che dalla prima linea dell'ammassamento si sollevano dal balcone due fasci di fiori, sono fatti salire sul palazzo perché possano consegnare al Duce il loro dono. La manifestazione continua intensa, fervidissima incessante. Il Duce rinvia ancora qualche minuto ad ammirare l'imponenza e la bellezza di questa adunata così vibrante di passione e di fede. Poi, dopo avere più volte risposto alle acclamazioni che salgono a Lui, salutandolo romanticamente, lascia il balcone. La folla tuttavia non sa staccarsi dalla piazza compatta nel blocco quadrato che essa forma tra i limiti estremi dell'arco adiacenti al palazzo, essa rinnova le sue grida i suoi applausi, lo suo invocazioni. E il Duce torna una due tre volte, scendendo sempre pro nuovo e più vibranti manifestazioni poi, quando le vetrine del balcone vengono definitivamente chiuse le donne intonano, col superbo impeto di un coro immenso «Giovinezza» o altri canti fascisti. Le note si diffondono ampie e possenti sulla piazza, coronando trionfalmente questa manifestazione che è stata fra le più frementi che Roma abbia visto. Tra il festoso echeggiare di questi canti, la imponente folla delle donne romane lascia lentamente Piazza Venezia e in poderose colonne succedentesi senza sosta per vario tempo, lungo tutto lo via che salgono al Quirinale si dirige inquadrata attorno allo fiamme ed alle bandiere verso la Reggia a rendere omaggio al Sovrano.

Generalmente Graziani hanno trovato nell'avversità del tempo il maggior ostacolo per aprirsi la via verso gli obiettivi loro assegnati. Giggiga e Harrar. Le piogge torrenziali hanno ridotto, tutto il settore delle operazioni su pantano, dove le colonne autocarrate si muovono con estrema difficoltà. Nella mattinata del 5 maggio il genio pontieri è riuscito a gettare tra Gorrabel e Dagabur, sul Gerrer in piena, il sedicimetro ponte lungo 25 metri e della portata di ventisei tonnellate. Le nostre colonne autocarrate, nonostante il maltempo, hanno così potuto riprendere il movimento e dopo una marcia di 170 km. hanno occupato Giggiga nella stessa ora in cui il Duce annunciava al mondo la nostra folgorante vittoria.

L'aviazione si è prodigata in voli di ricognizione. Il bottino catturato a Giggiga risulta sinora composto di: due cannoni, un lanciabombe Brand, una diecina di mitragliatrici, 744 fucili, 15 sciabole di cavalleria, ventisei lance, l'intero parco automobilistico dell'Ogaden con 30 autocarri, la officina riparazioni e ingenti quantità di materiale di ricambio, un fortissimo magazzino viveri, depositi di munizioni per armi portatili ed artiglieria con scorte ingenti e materiale sanitario in gran copia. Continua il rastrellamento che aumenta sensibilmente il bottino date; altri depositi non sono stati ancora ispezionati.

A Giggiga si sono presentati molti capi e notabili dell'Ogaden per fare atto di sottomissione. I reparti di dabet hanno subito occupato l'importante passo Marsa, alla quota di duemila metri, che assicura lo sbocco sulla strada Giggiga-Harrar.

Altre colonne autocarrate, seguite a breve distanza dalla Divisione Ibrica, continuano la marcia sulla camionabile di Fara, per sboccare ad Hareho, sulla Giggiga-Harrar. Dall'inizio della battaglia dell'Ogaden, 14 aprile, ad oggi, le truppe del Generale Graziani hanno avanzato di oltre 500 km.

Una giornalista americana a intervista  
NEW YORK, 7 maggio. Il Ministro degli Stati Uniti telegrafa da Addis Abeba che tutti gli americani sono salvi. Risultato dispersa la giornalista Eleonora Neade.

Il passaggio del negus per Porto Said  
L'Enterprise prosegue per Caifa  
PORT SAID, 7 maggio. La nave Enterprise, avendo a bordo il negus ed il suo seguito, cioè 45 persone, è passata alle 10 per Porto Said.

Il negus che stava sopra coperta ha avuto la splendida scoperta di trovare il porto tutto percorso di tricolori italiani (santi d'oro) per il passaggio di S. A. R. in Principessa di Piemonte. Egli si è subito ritirato sotto coperta. L'Enterprise ha proseguito per Caifa.

Il bilancio del Ministero della stampa e propaganda alla Camera  
ROMA, 7 maggio. La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio del Ministero della Stampa e della Propaganda.

Il bilancio del Ministero della stampa e propaganda alla Camera  
Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. La seduta termina alle 10.15.

Il bilancio del Ministero della stampa e propaganda alla Camera  
La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio del Ministero della Stampa e della Propaganda.

Il bilancio del Ministero della stampa e propaganda alla Camera  
Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. La seduta termina alle 10.15.

Il bilancio del Ministero della stampa e propaganda alla Camera  
La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio del Ministero della Stampa e della Propaganda.

Il bilancio del Ministero della stampa e propaganda alla Camera  
Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. La seduta termina alle 10.15.

# Cronaca della città

INCHIESTA GIUDIZIARIA PER LA VITTORIA

## Un'altra grandiosa manifestazione in onore del Duce

Non era per nulla scemato il festoso fervore suscitato fra il popolo polese dal solenne annuncio di vittoria del martedì sera dal Duce alla Nazione italiana, e gli spiriti, quindi, esultavano ancor viva la tensione per le memorabili ore vissute nel nostro roscino dell'Arona, ad un'ora alta, alle 10.15, si aprirono i cancelli di ieri propugnando altre liete notizie che non potevano non apportare un soffio al fuoco dell'entusiasmo tutt'ora acceso. Infatti, oltre alla prova di Giggiga da parte di Graziani, giungeva l'annuncio della concessione al Duce della più alta onorificenza militare, accoppiata, come poi si doveva apprendere, da una nobile e solenne medaglia sovvrana; se ancor prima di questo notizia il Fascismo polese, e particolarmente la gioventù goliarda, aveva già in animo di saggiare le storiche manifestazioni con un'ultima, festosa parata pubblica, figurarsi l'ondata di insensibile entusiasmo che si propagò poi, determinando una spontanea, generale mobilitazione di tutte le forze e le istituzioni fasciste, della cui ampiezza si doveva avere nella serata una visione veramente grandiosa.

La sfilata per la città  
Tutta il popolo polese si raccolse lungo le vie e fra alla al grandioso corteo che fra rumori e canti percorse le principali vie cittadine, imbandierato a festa. Gli inni fascisti, suonati e cantati a gran voce s'alternavano all'esplosiva invocazione al Duce, scandita a brevi intervalli; mentre a tratti s'accendeva gli applausi della folla allineata lungo il percorso. Dopo la sfilata per le vie, avvenne a Palazzo Municipale il grandioso ammassamento davanti al quale il vicefederale dott. Bilucaglia lesse la meditazione Sovvrana con la quale il Duce, artefice dell'Impero fascista e del benessere del popolo italiano, era stato inaugurato dalla più alta onorificenza militare. La lettura provocò onde di entusiasmo, mentre le bande e le fanfare univano le loro note squillanti all'impeto di giubilo del popolo in festa. La grande manifestazione aveva così termine, ma l'imponente adunata si riversava poi in altre colonne per direzioni diverse, portando per tutta la città ondate di giubilo. Il gruppo Gasek si portava compatto nel luogo dove il martire fascista, del cui nome si opera, cadde per trionfo del Fascismo e rese, dinanzi alla lapide, omaggio di venerata ricordanza.

Per tutta la serata la città echeggiò di canti e vibri di gioia, animazione e nei circoli fascisti e nei ritrovi e coi della manifestazione si tradusse in rinnovate manifestazioni di fede fascista e di commosso devozione al Duce, il padre della più grande Italia imperiale.

Il concentramento  
Infatti, con una rapidità che attestava della perfetta fusione delle forze del Regime del capoluogo, gruppi rionali, organizzazioni giovanili, Dopolavoro a gruppo universitario fascista si passarono, nel giro di poche ore, la parola d'ordine: in serata, adunata generale davanti alla Casa del Fascio. La manifestazione riuscì appieno, perfetta, imponente, vibrante d'entusiasmo, alla quale, i goliardi, sempre in letizia, portarono la loro classica nota di esuberante spirito animatore e... satirico.

Il concentramento avvenne agli ordini del vice segretario federale dott. Bilucaglia e del console Mario Montanari-Morrelli, in accordo col Guf ed in breve, poco prima delle 20, il grandioso corteo apparve ordinato e completo e mosse dal viale Carrara. Era in testa la banda della R. Marina, dietro alla quale garrivano i gloriosi goliardi detti delle audaci squadre d'azione scortati dal fior fiore degli squadristi. Seguivano le prime file dei Balilla marinaristi, poi la banda dell'Opera Balilla con al seguito le folte e ardite schiere femminili, tutte candore di bluse bianche, tutte frementi di giovanile letizia; dietro ad esse le belle formazioni dell'avanguardia. Alti sulle colonne giovanili, sui recati del

## Il „Te Deum“ per la vittoria in A. O.

### Le disposizioni del Segretario Federale

Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 10., verrà celebrata al Foro una Messa di ringraziamento, con „Te Deum“, e avrà luogo la benedizione dei gagliardetti offerti dal Gruppo Rionali alle Cerchie dell'ONB. Nella città.

Tale cerimonia dovranno intervenire:

- a) i Membri residenti in Pola del Diretorio Federale;
- b) i componenti il Diretorio del Fascio di Pola;
- c) i fiduciari e le consulte dei Gruppi rionali cittadini;
- d) tutti gli iscritti nei Gruppi Rionali Fascisti;
- e) il G.U.F.;
- f) i Fasci Giovani della città;
- g) il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste;
- h) il Gruppo di Pola dell'U.R.

U.C.I.):

- i) i reparti dell'O.N. Balilla;
- l) le Associazioni fasciste;
- m) il Dopolavoro;
- n) le organizzazioni combattentistiche e d'arme;
- o) le organizzazioni sindacali;
- p) le associazioni sportive.

La rappresentanza delle Associazioni fasciste, sindacali, sportive, saranno costituite con elementi non iscritti al Partito.

Sono invitati ad intervenire alla cerimonia le Autorità, le rappresentanze delle Forze Armate, le Matri e le Vedove dei Caduti in Guerra, le famiglie residenti in Pola, dei Caduti in Africa Orientale.

Il Vice Segretario del Fascio di Pola, considerando che i componenti il Diretorio, disposti affinché lo schieramento delle Organizzazioni si compia con la massima disciplina e sia ultimato per le ore 10.

Le Autorità premeditano poter nel pomeriggio essere schierate sulla destra dell'altare: sulla sinistra si schiereranno gli Ufficiali delle Forze Armate.

Il posto d'onore nelle schieramenti dovrà essere riservato ai Reparti del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V. S.N.

Le organizzazioni e i reparti armati dovranno trovarsi sul posto per le ore 9.30.

Non era per nulla scemato il festoso fervore suscitato fra il popolo polese dal solenne annuncio di vittoria del martedì sera dal Duce alla Nazione italiana, e gli spiriti, quindi, esultavano ancor viva la tensione per le memorabili ore vissute nel nostro roscino dell'Arona, ad un'ora alta, alle 10.15, si aprirono i cancelli di ieri propugnando altre liete notizie che non potevano non apportare un soffio al fuoco dell'entusiasmo tutt'ora acceso. Infatti, oltre alla prova di Giggiga da parte di Graziani, giungeva l'annuncio della concessione al Duce della più alta onorificenza militare, accoppiata, come poi si doveva apprendere, da una nobile e solenne medaglia sovvrana; se ancor prima di questo notizia il Fascismo polese, e particolarmente la gioventù goliarda, aveva già in animo di saggiare le storiche manifestazioni con un'ultima, festosa parata pubblica, figurarsi l'ondata di insensibile entusiasmo che si propagò poi, determinando una spontanea, generale mobilitazione di tutte le forze e le istituzioni fasciste, della cui ampiezza si doveva avere nella serata una visione veramente grandiosa.

La sfilata per la città  
Tutta il popolo polese si raccolse lungo le vie e fra alla al grandioso corteo che fra rumori e canti percorse le principali vie cittadine, imbandierato a festa. Gli inni fascisti, suonati e cantati a gran voce s'alternavano all'esplosiva invocazione al Duce, scandita a brevi intervalli; mentre a tratti s'accendeva gli applausi della folla allineata lungo il percorso. Dopo la sfilata per le vie, avvenne a Palazzo Municipale il grandioso ammassamento davanti al quale il vicefederale dott. Bilucaglia lesse la meditazione Sovvrana con la quale il Duce, artefice dell'Impero fascista e del benessere del popolo italiano, era stato inaugurato dalla più alta onorificenza militare. La lettura provocò onde di entusiasmo, mentre le bande e le fanfare univano le loro note squillanti all'impeto di giubilo del popolo in festa. La grande manifestazione aveva così termine, ma l'imponente adunata si riversava poi in altre colonne per direzioni diverse, portando per tutta la città ondate di giubilo. Il gruppo Gasek si portava compatto nel luogo dove il martire fascista, del cui nome si opera, cadde per trionfo del Fascismo e rese, dinanzi alla lapide, omaggio di venerata ricordanza.

Per tutta la serata la città echeggiò di canti e vibri di gioia, animazione e nei circoli fascisti e nei ritrovi e coi della manifestazione si tradusse in rinnovate manifestazioni di fede fascista e di commosso devozione al Duce, il padre della più grande Italia imperiale.

Il concentramento  
Infatti, con una rapidità che attestava della perfetta fusione delle forze del Regime del capoluogo, gruppi rionali, organizzazioni giovanili, Dopolavoro a gruppo universitario fascista si passarono, nel giro di poche ore, la parola d'ordine: in serata, adunata generale davanti alla Casa del Fascio. La manifestazione riuscì appieno, perfetta, imponente, vibrante d'entusiasmo, alla quale, i goliardi, sempre in letizia, portarono la loro classica nota di esuberante spirito animatore e... satirico.

Il concentramento avvenne agli ordini del vice segretario federale dott. Bilucaglia e del console Mario Montanari-Morrelli, in accordo col Guf ed in breve, poco prima delle 20, il grandioso corteo apparve ordinato e completo e mosse dal viale Carrara. Era in testa la banda della R. Marina, dietro alla quale garrivano i gloriosi goliardi detti delle audaci squadre d'azione scortati dal fior fiore degli squadristi. Seguivano le prime file dei Balilla marinaristi, poi la banda dell'Opera Balilla con al seguito le folte e ardite schiere femminili, tutte candore di bluse bianche, tutte frementi di giovanile letizia; dietro ad esse le belle formazioni dell'avanguardia. Alti sulle colonne giovanili, sui recati del

## Il „Te Deum“ per la vittoria in A. O.

### Le disposizioni del Segretario Federale

Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 10., verrà celebrata al Foro una Messa di ringraziamento, con „Te Deum“, e avrà luogo la benedizione dei gagliardetti offerti dal Gruppo Rionali alle Cerchie dell'ONB. Nella città.

Tale cerimonia dovranno intervenire:

- a) i Membri residenti in Pola del Diretorio Federale;
- b) i componenti il Diretorio del Fascio di Pola;
- c) i fiduciari e le consulte dei Gruppi rionali cittadini;
- d) tutti gli iscritti nei Gruppi Rionali Fascisti;
- e) il G.U.F.;
- f) i Fasci Giovani della città;
- g) il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste;
- h) il Gruppo di Pola dell'U.R.

U.C.I.):

- i) i reparti dell'O.N. Balilla;
- l) le Associazioni fasciste;
- m) il Dopolavoro;
- n) le organizzazioni combattentistiche e d'arme;
- o) le organizzazioni sindacali;
- p) le associazioni sportive.

La rappresentanza delle Associazioni fasciste, sindacali, sportive, saranno costituite con elementi non iscritti al Partito.

Sono invitati ad intervenire alla cerimonia le Autorità, le rappresentanze delle Forze Armate, le Matri e le Vedove dei Caduti in Guerra, le famiglie residenti in Pola, dei Caduti in Africa Orientale.

Il Vice Segretario del Fascio di Pola, considerando che i componenti il Diretorio, disposti affinché lo schieramento delle Organizzazioni si compia con la massima disciplina e sia ultimato per le ore 10.

Le Autorità premeditano poter nel pomeriggio essere schierate sulla destra dell'altare: sulla sinistra si schiereranno gli Ufficiali delle Forze Armate.

Il posto d'onore nelle schieramenti dovrà essere riservato ai Reparti del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V. S.N.

Le organizzazioni e i reparti armati dovranno trovarsi sul posto per le ore 9.30.

La seduta termina alle 10.15.







Bollettino dello stato civile del Comune di Pola Settimana dal 26 aprile al 2 maggio

PRIME: Manzin Francesco agente P. S. da Pola e Visnello Conetta casalinga da Venezia...

SECONDE: Scialese Alfonso sottufficiale R. E. da Torre Annunziata e Guber Maria casalinga da Pola...

MATRIMONI: Gherbaz Giuseppe calzolaio da Lanischie e Cosara Maria da Promontore...

MORTE: Krober Clotilde pensionata di anni 75 da Trieste...

Lo Sport

Grion-Vicenza

Domenica prossima al Campo Littorio avrà luogo l'ultima partita del Campionato di Divisione Nazionale C...

Penché la posizione dei nero-stellati sia ormai definita, e non possa cambiare, la gara riuscirà interessantissima...

Grande manifestazione di pattinaggio a rotelle

Il Commissariato della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio a Rotelle, in collaborazione ad un apposito Comitato dell'O.N.D. organizza per sabato 16 maggio alle ore 20.30 una grande manifestazione di pattinaggio a rotelle...

La manifestazione si profugge la selezione degli atleti delle società locali che dovranno tenere alto il nome di Pola sportiva al Campionato Italiano che si svolgerà in Roma verso la fine del corrente mese...

Alla manifestazione prenderà parte una forte rappresentanza triestina della quale faranno parte i migliori corridori del «Pubblico Impiego» e del «Ferroviario»...

Il Campionato provinciale di corsa campestre vinto da Ernesto Terconi

Con la partecipazione di quindici concorrenti e alla presenza del Segretario Provinciale dell'O.N.D. e dei Presidenti del Dopolavoro riuniti ha avuto luogo domenica scorsa il Campionato Provinciale di corsa campestre...

La vittoria è stata conquistata dal sempre valoroso atleta del Dopolavoro Monopoli Ernesto Terconi...

A posto come al solito l'organizzazione curata dal direttore tecnico provinciale per lo Sport:

- Ecco la classifica: 1. Terconi Ernesto, Dopolavoro Monopoli-Stato, che compie i 7 Km. a 600 metri del percorso in 26'47" e 2/5.

Turno della Farmacia

Servizio telefonico fino al 9 ser.: Dr. Orelli (Via Sorgia).

Orario dei Piroscafi

ARRIVI: Lunedì - Ore 13, Dalla Dalmazia colore; ore 15, da Trieste, postale; ore 16, da Venezia, colore; ore 17.30 da Trieste, postale; ore 18, da Fiume, postale.

PARTENZE: Lunedì - Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.20 per Trieste, colore; ore 16.30 per Fiume colore; ore 18.30 per Luussino-Ancona, pass., e merci, ore 14.15 per Trieste, o scali postale.

Cinema IDEAL Il Valzer d'addio di Chopin Vita e amori di Federico Chopin dramma musicale.

Gala Umberto Il film dalle contomile trovate, un classico della produzione russa: Tutto il mondo ride Il film più originale finora prodotto, un'orgia di canti, di suoni, d'amore, uno spettacolo paradossale.

Segno della Croce Visioni possenti, massose, di vita romana e cristiana; umnissima, commovente vicenda d'amore, nell'opera fra le più classiche prodotte dalla cinematografia di questi ultimi tempi. Cecil de Mille da OGGI al Cine GARIBALDI col seguente orario: 4 - 6 - 8 - 10

CONCIMANDO granoturco - barbabietola - patate - pomodoro - tabacco - leguminose da granella ortaggi ecc. NITRATO DI CALCIO IN DUE O PIU' VOLTE A L L E SARCHIATURE E ALLA MESCALZATURA

Politeama Ciscutti Il Conte di Lussemburgo opera in 3 atti di FRANZ LEHAR che da molti anni non si rappresenta a Pola. Clark Gable e Jean Harlow

AVVISI ECONOMICI Offerte: Canone-mobiliare - Pensioni private Cent. 20 la parola - Min. L. 2/3 AFFITTASI camera ammobiliata entrata libera, Via B. Benussi 25, 2918Q

OGGI a Pola avrà la sua trionfale premiere dalle ore 3 al Cinema ARENA un intenso dramma d'amore e di spionaggio, vibrante di tormentosa passionalità, ricavato non dalla fantasia, ma da una vicenda veramente vissuta durante la guerra mondiale; le gesta audaci, gli eroismi, le avventure di Maria: LA SPIA B. 28 (Regina delle spie) infermiera e agente del Servizio segreto russo in Gallia nel 1915 Film del successo mondiale Fay Wray - Nils Asther riceveranno in omaggio una piccola bustina del profumo inebriante della bellissima misteriosa signora velata, apparsa alcuni giorni fa nella nostra città, la quale altri non era che la celebre SPIA B. 28

PACCHI POSTALI GIUNTI Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. Hanno corso correnti diretti e diretti: Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Vino di China ferruginoso Serravallo Tonico Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'orgasmo J. Serravallo-Trieste In vendita nelle farmacie

Verso la salute! Sciropo Pagliano POLVERI e CACHETS Composto di sostanze vegetali e cura naturale, purga e depura l'organismo, scioglie i calcoli, purifica il sangue, è indispensabile e sicuro.